

Mondragone



IL DISAVANZO

Il Comune è in dissesto dal marzo del 2025
il deficit da ripianare ammonta a 39 milioni

Dissesto, la commissione accerta debiti ed entrate

► Primo atto dell'organismo straordinario un avviso per individuare tutti i creditori ► Sullo stato di risorse e patrimonio chiesta relazione all'amministrazione

Pierluigi Benvenuti

La commissione straordinaria di liquidazione chiamata a gestire il dissesto finanziario del Comune ha iniziato ad operare a pieno regime. Ed iniziano ad arrivare provvedimenti e misure. L'organismo, composto dal vice-prefetto vicario di Caserta Biagio Del Prete e dai funzionari Filippa Costantino e Gennaro De Santis, è chiamato a gestire l'indebitamento pregresso e ad adottare tutti i provvedimenti conseguenziali per l'estinzione dei debiti dell'ente. Ha competenza relativamente ai fatti e agli atti di gestione verificatisi entro la fine dello scorso anno solare e in relazione ad essi opera in posizione di totale autonomia.

La commissione ha deciso il proprio piano di lavoro per l'immediato che prevede l'avvio del processo di rilevazione dello stato di fatto interno, in tutte le sue componenti, in collaborazione con gli uffici e gli amministratori comunali. L'urgenza è dare avvio alle procedure preliminari della liquidazione, al fine di ridurre al massimo possibile i tempi necessari all'effettuazio-

ne della complessiva procedura di risanamento. Si è iniziato con due adempimenti fondamentali, la rilevazione della massa passiva, cioè l'insieme di debiti vantati dai creditori, e la determinazione della massa attiva di propria competenza, cioè gli asset e le disponibilità con cui far fronte ai debiti.

Ai fini del piano di rilevazione, l'organo straordinario ha pubblicato un avviso invitando chiunque ritenga di averne diritto, cioè di vantare un credito verso il Comune di Mondragone

per servizi o prestazioni professionali o attività rese, a presentare apposita domanda corredata da idonea documentazione finalizzata a dimostrare la sussistenza del debito, il relativo importo ed eventuali cause di prelazione per l'inserimento nel piano di rilevazione della massa passiva. Quest'ultima comprende perciò i debiti di bilancio e fuori bilancio al 31 dicembre 2025, debiti derivanti da procedure estinte oppure da transazioni. L'altra azione avviata è la determinazione della massa at-

tiva di propria competenza e dei mezzi finanziari disponibili ai fini del risanamento, anche mediante alienazione dei beni patrimoniali. Tra gli attivi, il fondo cassa alla fine dello scorso anno; residui attivi certi e revisionati dall'Ente ancora da riscuotere; ratei di mutui disponibili, in quanto non utilizzati dall'ente e confermati dall'istituto erogante; entrate straordinarie, da recupero da evasione, fitti, interessi attivi sul conto di liquidazione, risorse da recuperare in via giudiziale. A ciò si aggiungono proventi derivanti dall'alienazione di beni mobili e del patrimonio disponibile non indispensabili e dalla cessione di nuove attività produttive.

Altre fonti di entrata potrebbero essere rappresentate dall'accertamento di imposte, tasse e canoni patrimoniali ed eventuali quote degli avanzi di amministrazione ed eventuali contributi straordinari. La commissione ha anche chiesto all'amministrazione comunale una relazione dalla quale risulti la situazione economico-finanziaria dell'Ente, necessaria ai fini delle successive incombenze dello stesso organismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MUNICIPIO La commissione al lavoro sui conti dell'Ente

Landolfi: «Tagliatalata, omaggio anche al figlio»

La riscoperta e la valorizzazione della memoria di figure storiche e personaggi importanti del territorio per ricostruire il senso di comunità, rafforzare il senso civico e rilanciare l'immagine della città grazie alla cultura. È questo un impegno dell'amministrazione comunale e delle associazioni cittadine, un impegno che ha portato l'associazione del Quartiere Sant'Angelo a ricordare il filosofo mondragonese Pietro Tagliatalata con un busto marmoreo collocato nel piazzale antistante il palazzo ducale. «Un'iniziativa importante volta alla tutela e alla valorizzazione delle radici storiche del territorio e che mantiene vivo il ricordo di concittadini che rappresentano un esempio per intere generazioni», l'ha definita il sindaco Francesco Lavanga.

La scelta è stata apprezzata dall'ex ministro alle Comunicazioni Mario Landolfi il quale sottolinea: «Recuperare la storia della nostra comunità e onorare le personalità che hanno contribuito a scriverla è un'azione meritoria soprattutto quando, come in questo caso, ci permette di esplorare aspetti sconosciuti della nostra memoria collettiva. Non molti, infatti, sanno che uno dei figli del filosofo Tagliatalata, Alfredo, fu un brillante teologo di fede evangelista oltre che un raffinatissimo intellettuale molto apprezzato anche all'estero. Girò l'Italia e l'Europa per poi morire, nel 1949, a Toronto, in Canada, dove è tuttora sepolto», spiega l'ex ministro. Notevole l'episodio che lo vide protagonista con



IL FILOSOFO Il busto in piazza

l'allora giovane socialista Benito Mussolini in un contraddittorio sull'esistenza di Dio disputato nella "Casa del Popolo" di Lissana, nel 1904. Un faccia a faccia davanti agli emigrati italiani passato alla storia soprattutto per l'efficacia dell'intervento del futuro Duce, il quale, stando alle testimonianze dell'epoca, svolse uno stringatissimo intervento stringendo in una mano un orologio prestatogli forse dallo stesso Tagliatalata.

Una mossa studiata per piazzare il colpo a effetto: «Dio - disse infatti tra gli applausi degli anarchici e socialisti, allora in gran parte atei - ti do tre minuti di tempo: se esisti, fulminami!». L'episodio è citato dallo storico Renzo De Felice nella sua monumentale biografia su Mussolini. «È strano che non sia ricordato proprio nella città in cui si trovano le radici familiari di Alfredo Tagliatalata» conclude Landolfi.

pi. be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castel Volturno

Tassa di soggiorno, ecco 110mila euro rimpinguate le casse del Comune

Vincenzo Ammalato

Un tesoretto da centodiecimila euro, maturato nel corso degli ultimi dodici mesi, e che nel 2026 con ogni probabilità supererà ulteriormente questa soglia. Una boccata d'ossigeno per le casse del Municipio di Castel Volturno, per le disastrose finanze pubbliche comunali, resa possibile dalla tassa di soggiorno introdotta dall'amministrazione guidata dal sindaco Marrandino a partire dal primo gennaio 2025.

A comunicare l'ammontare delle risorse generate è Andrea Scalzone, assessore con delega al Turismo, che evidenzia il risultato ottenuto dall'ente. «Si tratta di risorse che sarebbero andate perdute se non avessimo introdotto la tassa. Tuttavia, per chi soggiorna sul nostro territorio non è impattante». L'importo applicato è infatti contenuto: un euro e cinquanta al giorno per chi effettua soggiorni brevi nelle strutture ricettive locali. La cifra corrisponde a oltre 73mila presenze turistiche giornaliere registrate. Al di là del dato strettamente economico, si tratta di numeri significativi per un'area che, dopo la scommessa turistica degli anni '60, ha attraversato



LA SPIAGGIA Migliorata l'offerta

lunghe decenni di declino, con conseguenze rilevanti sull'immagine del territorio e sul suo stato di degrado. I proventi della tassa di soggiorno restituiscono invece il quadro di una realtà turistica in ripresa, come rimarcato dallo stesso Scalzone: «Siamo ancora attorno al dieci per cento delle potenzialità turistiche complessivamente sfruttate, ma stiamo recuperando rapidamente.

La crescita è in atto e la tassa di soggiorno rappresenta uno strumento utile sia per normalizzare il settore, facendo emergere il sommerso, come dimostrano alcuni bed and breakfast irregolari scoperti quest'anno dalla polizia municipale, sia perché le ri-

sorse raccolte vengono reinvestite per migliorare l'offerta turistica pubblica». A trainare questo andamento positivo sono alcune tipologie di strutture. Un ruolo rilevante è svolto dall'offerta legata al settore del glamping, concentrata nell'area dei laghi a est della Domiziana, considerata un'eccellenza territoriale.

Accanto a questa realtà, si registra la presenza di numerose piccole strutture alberghiere che in passato erano destinate prevalentemente a incontri di coppia e che negli ultimi anni stanno progressivamente assumendo una più definita vocazione turistica. Restano invece criticità legate alle grandi strutture alberghiere: tre erano gli hotel di maggiori dimensioni presenti sul territorio, ma attualmente risultano tutti chiusi per diverse motivazioni e coinvolti in complesse vicende giudiziarie, il Marina di Castello, La Perla e il Venus. Il piano regolatore recentemente approvato individua aree idonee alla realizzazione di strutture ricettive capaci di accogliere grandi flussi turistici, ma al momento il litorale domizio resta lontano da questa prospettiva, registrando soprattutto presenze di piccoli gruppi o di turismo a carattere familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cellole

Prof ucciso e carbonizzato in auto a 84 anni muore l'unico imputato

Biagio Savati

La morte dell'unico imputato, a un mese dalla nuova udienza, consegna al processo una verità monca: non ci sarà mai un colpevole, né una sentenza che chiarisca fino in fondo cosa accadde. Angelo Gentile, 84 anni, si è spento ieri nella clinica Padre Pio di Mondragone, portando con sé un procedimento penale che ora si chiuderà formalmente per estinzione del reato, lasciando dietro solo interrogativi e una ferita giudiziaria irrisolta. Gentile era l'unico imputato per l'omicidio di Pietro Caprio, il professore di educazione fisica ucciso il 4 novembre 2023 in una zona periferica di Baia Domizia. Negli ultimi mesi le sue condizioni di salute erano progressivamente peggiorate, fino alla crisi fatale della notte tra lunedì e martedì.

Con la sua scomparsa, il processo si arresta definitivamente: nessun dibattimento concluso, nessuna verità processuale accertata. La Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere, a febbraio, definirà l'estinzione del processo per morte del reo. I familiari non hanno mai avuto dubbi. Fin dall'inizio hanno sostenuto che Angelo Gentile fos-



L'INTERVENTO L'auto incendiata

se innocente, vittima di un errore giudiziario. «È morto un uomo innocente, accusato ingiustamente di un delitto che non ha mai commesso», è il commento amaro raccolto a caldo tra i parenti. Una convinzione che Gentile stesso aveva ribadito con fermezza, attraverso il suo legale di fiducia, l'avvocato Gabriele Gallo, proclamando fino all'ultimo la propria estraneità ai fatti. La difesa ha più volte evidenziato ombre e incongruenze investigative, a partire da un elemento rimasto a lungo sullo sfondo: la possibile presenza di una terza auto nella strada dove Caprio venne ucciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il finanziamento

Acquannauto, fondi per rifare la strada

Un finanziamento di un milione e 314.080,64 euro è stato assegnato dalla Regione Campania al Comune di Cellole per la riqualificazione della strada che collega la stazione ferroviaria alla Domiziana, strada molto frequentata in località Acquannauto. Il progetto messo a punto dall'ufficio tecnico comunale prevede degli interventi di miglioramento della viabilità e della sicurezza dell'arteria. «È un importante risultato per il territorio ed è il frutto dell'impegno e della determinazione del nostro assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Iovino, e di tutto l'ufficio tecnico dell'Ente», afferma il sindaco Guido Di Leone. «Si tratta di un'opera fondamentale per la mobilità e per la crescita del nostro paese, e rappresenta un passo avanti per migliorare la qualità della vita dei cittadini».